



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: L'ASCOLTO CHE SI ...DONA - PALERMO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA; ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONI DI DISAGIO – MIGRANTI – DETENUTI – DISABILITÀ - ALTRI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Sensibilizzare la comunità rispetto ai diritti e ai bisogni fondamentali delle persone in situazione di disagio, in particolare di coloro che non dispongono di un'autonomia abitativa e/o di un nucleo familiare stabile, promuovendo il loro inserimento in percorsi di inclusione sociale fondati sul rispetto della dignità e sull'accesso ai diritti di cittadinanza.

Rafforzare e ampliare la rete di solidarietà attiva tra enti, istituzioni e realtà del territorio che, a vario titolo, si occupano di disagio sociale, favorendo il coordinamento tra soggetti e l'attivazione di sinergie efficaci per risposte condivise e durature.

Promuovere una cultura della giustizia sociale, incoraggiando la riflessione pubblica e il dibattito sui temi dell'emarginazione e delle pari opportunità, attraverso il moltiplicarsi di azioni concrete a sostegno delle persone più fragili, affinché la comunità si riconosca corresponsabile nel generare inclusione.

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento dell'ascolto e dell'accompagnamento di adulti e famiglie in condizione di fragilità, con l'intento di avviare percorsi concreti di inclusione e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Attraverso interventi mirati, si punta a migliorare la qualità e l'efficacia delle risposte offerte, sia in termini quantitativi che qualitativi, per superare le situazioni di disagio. In quest'ottica, risulta fondamentale rafforzare e implementare il lavoro dei Centri di Ascolto, affinché siano sempre più capaci di intercettare tempestivamente i bisogni emergenti, organizzare in modo sistematico la raccolta dei dati e collaborare attivamente con operatori, volontari e enti del territorio dotati delle competenze specifiche necessarie.

L'ascolto delle povertà e delle risorse verrà valorizzato attraverso una rete più strutturata e una comunicazione più efficace tra i Centri di Ascolto parrocchiali della Diocesi, i servizi sociali comunali (in particolare del Comune di Palermo) e le realtà del terzo settore.

La regia e il coordinamento di queste azioni saranno affidati al Centro Caritas con sede ad Acquaviva delle Fonti, che avrà il compito di promuovere il lavoro di rete e accompagnare le parrocchie nel rafforzamento del servizio. Tutto ciò contribuirà a un significativo miglioramento dei servizi offerti e, di conseguenza, a risposte più tempestive, competenti e coerenti con i bisogni delle persone.

Nello specifico si vorrà dare risposta ai bisogni di:

- 1) sostegno alle Relazioni
- 2) orientamento ai servizi
- 3) formazione e riqualificazione professionale
- 4) supporto alimentare

- 5) immigrazione
- 6) inclusione sociale

Tale progetto si sposa perfettamente con la cornice più generale del programma, in quanto entrambi coerenti agli obiettivi dell'Agenda 2030, attenzionando i soggetti più fragili: persone in povertà assoluta, immigrati, persone senza dimora o senza rete familiare e giovani disoccupati a rischio di esclusione. Entrambi lavorano per una comunità più coesa, un welfare di prossimità e la rigenerazione sociale dei territori. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 che si adeguano ad entrambe le iniziative sono sia direttamente che anche in maniera trasversale sono nello specifico:

- obiettivo 1 – Porre fine alla povertà: entrambi affrontano in modo diretto il disagio economico e abitativo delle persone in situazione di fragilità;
- obiettivo 4 – Educazione di qualità: il progetto punta alla formazione e riqualificazione professionale, mentre il programma promuove l'educazione integrale, l'inclusione scolastica e la riduzione della dispersione scolastica;
- obiettivo 10 – Riduzione delle disuguaglianze: c'è una forte attenzione nei alla marginalità sociale, all'immigrazione e alle persone con disabilità;
- obiettivo 16 – Istituzioni solide e inclusive: entrambi valorizzano la partecipazione, la cittadinanza attiva e l'accesso ai diritti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

All'interno del progetto, i volontari rivestiranno un ruolo centrale e ben definito, assumendo la funzione di facilitatori dei processi relazionali ed educativi. In affiancamento agli operatori, essi contribuiranno al miglioramento qualitativo delle attività, in particolare nell'accompagnamento individuale degli utenti coinvolti in progetti educativi personalizzati. Il loro supporto sarà particolarmente rilevante nei confronti delle persone in condizioni di maggiore fragilità, che richiedono una presa in carico complessa, multidimensionale e continuativa. Attraverso la relazione di prossimità, l'ascolto e l'accompagnamento, i volontari diventeranno un punto di riferimento concreto e quotidiano per l'utenza.

L'efficacia di questo intervento avrà ricadute positive a più livelli:

- per i beneficiari diretti, che riceveranno un accompagnamento più attento e continuativo;
- per i nuclei familiari, che troveranno sostegno nella gestione delle fragilità presenti;
- per i servizi territoriali, con cui sarà possibile costruire una rete di intervento più integrata e collaborativa;
- per gli stessi volontari, che vivranno un'esperienza di forte impatto umano e formativo, arricchente sul piano personale, relazionale e valoriale.

L'inserimento dei volontari si inserisce pienamente nella mission dell'ente proponente, che pone al centro delle proprie azioni la cura della persona e la promozione della sua crescita integrale. L'approccio relazionale ed educativo dell'ente si rifletterà anche nella realizzazione di questa azione progettuale, valorizzando il contributo unico dei volontari come risorsa viva e generativa, portatrice di valori, energie e nuove prospettive. A seguito della fase iniziale di conoscenza e orientamento, per ciascun volontario selezionato verranno definiti in modo puntuale l'ambito specifico di intervento, il relativo piano operativo e le attività da svolgere. L'individuazione di tali elementi sarà curata dall'OLP (Operatore Locale di Progetto), tenendo conto delle attitudini, competenze e motivazioni di ciascun volontario, nonché dei bisogni concreti rilevati nel contesto operativo. Il contributo dei volontari si inserirà all'interno di aree d'intervento mirate, con particolare attenzione al sostegno alle persone senza dimora, promuovendone percorsi di inclusione sociale e garantendo l'accesso ai diritti fondamentali di cittadinanza all'interno della comunità.

I volontari saranno impegnati in attività di supporto agli operatori e in azioni relazionali e di accompagnamento diretto rivolte agli utenti accolti. In particolare, si occuperanno di:

- affiancamento nella realizzazione di progetti educativi personalizzati;
- facilitazione nella fruizione dei servizi offerti;
- sostegno nelle attività quotidiane e nei momenti di socializzazione;
- partecipazione alla rilevazione dei bisogni e alla documentazione delle attività;
- supporto nella creazione di reti di prossimità tra utenti, volontari e territorio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO AGAPE- CARITAS DIOCESANA, PIAZZA SANTA CHIARA, 10 PALERMO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 POSTI senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico realizzato da Caritas Italiana, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- Eventuale disponibilità a potere svolgere attività di accompagnamento dell'utenza in attività esterne.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del Servizio.

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

- x Esperienza di volontariato presso opere di servizio in Caritas;
- x Esperienza di volontariato presso altri Enti sia laici e/o ecclesiali
- x Esperienza presso una realtà sociale del terzo settore che si occupa di promozione umana e sociale, e con titoli di studio di tipo umanistico.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

CORSO INFORMATIVO E DINAMICHE DI GRUPPO PROPEDEUTICO OBBLIGATORIO PER TUTTI I CANDIDATI E COLLOQUIO INDIVIDUALE

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede formazione: Caritas Diocesana di Palermo – Centro Agape – Piazza Santa Chiara n.10 – 90134 – PALERMO

DURATA: 42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modalità: in presenza, laboratori esperienziali, testimonianze, affiancamento sul campo.

MODULO 1 – Il contesto di intervento

Durata: 10 ore

Obiettivi:

- Comprendere il funzionamento di un centro di ascolto diocesano
- Conoscere le finalità, l'organizzazione e il ruolo all'interno del sistema dei servizi sociosanitari
- Collaborazioni con le reti e il territorio

Contenuti:

Presentazione del centro e dello staff

- Organizzazione dei servizi per le persone in stato di vulnerabilità e fragilità
- Normativa di riferimento Riforma Terzo Settore (decreto. legislativo:2017 e modifiche successive)
- Ruolo del centro di ascolto nel territorio e nella rete dei servizi

MODULO 2 – La relazione d'aiuto con gli adulti in difficoltà

Durata: 12 ore

Obiettivi:

- Acquisire conoscenze base sulle principali tipologie di disagio e difficoltà
- Sviluppare competenze relazionali ed educative nel rispetto della persona
- L'intervento socio assistenziale con gli adulti in difficoltà

Contenuti:

- Bisogni e Risorse
- Principi di inclusione, autodeterminazione e rispetto della dignità
- Comunicazione efficace e relazioni d'aiuto

MODULO 3 – Il ruolo del volontario e il lavoro di équipe

Durata: 10 ore

Obiettivi:

- Chiarire il ruolo del volontario all'interno del centro
- Favorire l'integrazione nel gruppo di lavoro

Contenuti:

- Compiti e limiti del volontario
- Il rapporto con gli operatori, con le famiglie e con gli utenti
- Deontologia e riservatezza
- La comunicazione interna e la partecipazione alle riunioni d'équipe

MODULO 4 – Strumenti e attività del centro

Durata: 10 ore

Obiettivi:

- Conoscere le attività i progetti e i servizi offerti
- Acquisire competenze pratiche per l'affiancamento

Contenuti:

- Attività di segretariato sociale
- Attività ascolto empatico attivo e partecipato
- Attività di gestione centralino e ricevimento utenza pubblica
- Attività esterne (disbrigo pratiche – incontri con i servizi territoriali – ecc.)

MODULO 5 – Sicurezza e gestione delle emergenze

Durata: 10 ore

Obiettivi:

- Conoscere le procedure di sicurezza in struttura
- Saper affrontare situazioni di emergenza

Contenuti:

- Rischi specifici del lavoro in un centro ascolto
- Primo soccorso e gestione delle possibili emergenze
- Modalità organizzative e operative proprie del centro

MODULO 6 – Supervisione e accompagnamento al servizio

Durata: 12 ore

Obiettivi:

- Promuovere riflessione, crescita e benessere del volontario
- Favorire il confronto con l'esperienza concreta

Contenuti:

- Incontri periodici di supervisione
- Condivisione delle esperienze
- Spazi di ascolto e supporto

Materiali e Metodologie:

- Dispense e schede operative
- Lezioni frontali, role-play, simulazioni
- Visione di video, testimonianze dirette
- Affiancamento pratico agli operatori

Valutazione:

- Verifiche informali durante i moduli
- Colloqui individuali a inizio e fine percorso
- Feedback scritti dei volontari

MODULO 7 FORMAZIONE DEI LAVORATORI - RISCHIO BASSO - 8 ORE (ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.lgs. 81/08 correttivo D.lgs. 106/09 e Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011)

Da svolgere in modalità e-learning” in collaborazione tra O.P.N. EFEI ITALIA, EFEI Organismo Paritetico, Confederazione ES.A.AR.CO., Comitato Tecnico-Scientifico SSML “A. Macagno”, O.P.R. LAZIO e Organismo Paritetico Provinciale di Roma Da svolgere in modalità e-learning” in collaborazione tra O.P.N. EFEI ITALIA, EFEI Organismo Paritetico, Confederazione ES.A.AR.CO., Comitato Tecnico-Scientifico SSML “A. Macagno”, O.P.R. LAZIO e Organismo Paritetico Provinciale di Roma

MODULO 1 N.4 ORE

Lezione 1– Nuove regole per la formazione

Verifica lezione 1

Lezione 2 - Le fonti di diritto

Verifica lezione 2

Lezione 3- D. Lgs. 81/08 parte generale

Verifica lezione 3

Lezione 4- D. Lgs. 81/08 Compiti e responsabilità

Verifica lezione 4

Lezione 5 – Cenni sulla valutazione dei rischi

Verifica lezione 5

Lezione 6 – L'emergenza

Verifica lezione 6

Lezione 7 - Concetti MOD

Verifica lezione 7

Lezione 8 - Organi di vigilanza e sanzioni

Verifica lezione 8

Lezione 9 - Idoneità sanitaria e fenomeno infortuni

Modulo 1 – Verifica Finale

MODULO 2 N.4 ORE

Lezione 1 - Introduzione

Verifica lezione 1

Lezione 2 - Rischi specifici: Ambienti di lavoro e Videoterminali

Verifica lezione 2

Lezione 3 - Rischi specifici: Stress Lavoro Correlato

Verifica lezione 3

Lezione 4 - Rischi specifici: Pillole di Movimentazione dei carichi

Verifica lezione 4

Lezione 5 - Rischio Elettrico

Verifica lezione 5

Lezione 6: Emergenza e DAE

Verifica lezione 6

Lezione 7_A - Rischio Chimico

Verifica lezione 7-A

Lezione 7_B - Il Regolamento CPL

Verifica lezione 7-B

Modulo 2 - Verifica finale

METODOLOGIA DIDATTICA: lezione frontale – supporto audio-video – confronto – supporto normativo.

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI PALERMO – CENTRO AGAPE – PIAZZA SANTA CHIARA N.10 PALERMO

Modalità di erogazione: DUE TRANCHE

DURATA: 72 ORE

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

FUTURI CONDIVISI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030:

“FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI” e

L'OBIETTIVO 1 “PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO” E L'OBIETTIVO 3 “TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE”.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'****Numero di volontari GMO:**

2 Tipologia giovani con minori opportunità:

– **giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;**

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

Modello ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NON PREVISTO.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Sì – 3MESI – 28 ORE (20 COLLETTIVE + 8 INDIVIDUALI)

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:
 - a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale);
 - b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per

un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale);

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 10h (collettive);

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 2h (individuali e collettive);

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (individuali e collettive);

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive);

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – durata 2h (individuali);

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive);